

Titolo del progetto

ACCOGLIERE E SOSTENERE: AZIONI INCLUSIVE PER LE NUOVE GENERAZIONI

Ente titolare proponente il progetto (denominazione e codice SU di iscrizione all'albo SCU)

Città metropolitana di Torino – SU00125

Ente/i Coprogettante/i (denominazione e codice SU di iscrizione all'albo SCU)

nessuno

Ambito di intervento cui afferisce il progetto

Il progetto "ACCOGLIERE E SOSTENERE: AZIONI INCLUSIVE PER LE NUOVE GENERAZIONI" è promosso dalla Città metropolitana di Torino attraverso gli Enti di accoglienza: ASL TO 3, Consorzio Intercomunale Servizi Socio-Assistenziali Caluso, Consorzio Socio Assistenziale (Con.I.S.A) Valle di Susa - Val Sangone, Associazione La Piazzetta Onlus e la propria sede interna dell'Ufficio di Servizio Sociale presso VII sezione civile – Tribunale Ordinario di Torino. Si propone di affrontare le sfide legate alla criticità socio-sanitarie dei giovani in un'età compresa tra i 12 e i 21 anni, fornendo loro opportunità e strumenti per un migliore sviluppo personale, sociale ed educativo.

Il progetto di servizio civile è collocato nel settore Assistenza, con particolare riferimento all'area Minori e giovani in condizioni di disagio o di esclusione sociale.

I due Consorzi, gestori dei servizi socio-assistenziali, forniscono servizi educativi e riabilitativi, consulenza, formazione e identificazione delle aree a maggiore rischio socio-sanitario per promuovere il benessere e l'inclusione sociale dei giovani nelle comunità locali di riferimento.

L'Azienda Sanitaria Locale Torino 3 offre il proprio supporto medico e sanitario, attraverso consulenze mediche, servizi di prevenzione e promozione della salute, nonché sostegno per affrontare problematiche legate alla salute mentale e fisica dei giovani coinvolti nel progetto.

L'associazione La Piazzetta Onlus svolge un ruolo cruciale nell'offrire servizi di sostegno sociale ai giovani a rischio, organizzando attività di formazione e sensibilizzazione per aiutare i giovani a sviluppare competenze utili per affrontare le sfide della vita quotidiana e promuovere uno stile di vita sano.

L' Ufficio di Servizio Sociale presso la VII sezione civile del Tribunale Ordinario di Torino della Città metropolitana di Torino è coinvolto nella valutazione dei casi più complessi e delicati, dove potrebbe essere necessario intervenire in modo giuridico o legale per garantire la protezione dei giovani a rischio. Inoltre, l'ufficio potrebbe offrire orientamento legale e supporto amministrativo.

Sede progetto (denominazione)	Codice sede	N. Volontari/e richiesti/e	Posti con vitto/alloggio	Nominativo OLP
Servizio Dipendenze Pinerolo – ASL TO 3	157962	1	0	Barbara Remondino
CISS-AC - Consorzio Intercomunale Servizi Socio Assistenziali Caluso	197658	2	0	Reinerio Cinzia
Servizio Socio Assistenziale Avigliana - Consorzio Socio Assistenziale Valle di Susa	157974	2	0	Saggiorato Chiara
Associazione La Piazzetta Onlus	156435	2	0	Lussiana Andrea
Ufficio di Servizio Sociale presso VII sezione civile – Tribunale Ordinario di Torino – Città metropolitana di Torino	197652	1	0	Terzago Monica

Eventuali Partner a sostegno del progetto

APL Agenzia Piemonte Lavoro – Via Avogadro n. 30 – Torino - c.f. 97595380011
 Associazione 360gradi – Via Sondrio n. 13 – Torino – c.f. 97789590011

1) Contesto territoriale e settoriale del progetto (max 2000 caratteri per ogni sede di progetto)

SEDE 1 – ASL TO 3

1.1 Breve presentazione dell'Ente proponente e degli eventuali Enti coprogettanti/Partner

L'Azienda Sanitaria Locale ASL TO 3 afferisce a 109 Comuni, rivolgendosi a una popolazione di 570.970 abitanti nei territori delle Aree Nord, Centro e Sud della Città metropolitana di Torino, del Pinerolese e della Val di Susa-Val Sangone. La missione dell'ASL.TO3 è quella di assicurare la tutela della salute psicofisica della popolazione, garantendo livelli essenziali ed uniformi di assistenza sanitaria sul proprio territorio in linea con gli obiettivi del Piano Sanitario Nazionale e Regionale. L'AS TO 3 si impegna a erogare servizi necessari e appropriati, tenendo conto delle evidenze epidemiologiche e delle risorse assegnate. La loro visione è quella di migliorare la qualità della vita e dell'assistenza sanitaria, operando con un orientamento alla persona, integrando servizi sanitari e comunità locale.

1.2 Breve descrizione del contesto territoriale e dell'area di intervento. Analisi delle criticità/bisogni sociali sui quali si intende intervenire

Il Servizio TAM TAM 14-21 è dedicato ai giovani tra i 14 e i 21 anni con dipendenza da sostanze psicotrope, legali e illegali, o rischi psico-evolutivi legati all'uso di sostanze o comportamenti. Offre assistenza gratuita, come consulenza, psicoterapia e terapie farmacologiche. Inoltre, collabora con l'autorità giudiziaria e promuove opportunità di stage e volontariato. Le criticità includono un aumento delle situazioni di vulnerabilità sociale, comportamenti devianti e criminalità minorile correlata all'uso di sostanze. Tuttavia, il servizio si impegna a fornire un supporto mirato per affrontare queste sfide complesse.

1.3 Indicatori (situazione ex ante)

Variazione del livello di malessere: Valutare tramite questionari o interviste la riduzione del malessere psicologico nei giovani partecipanti al progetto nel corso del tempo.

Riduzione dei comportamenti devianti: Monitorare la diminuzione dei comportamenti devianti tra i ragazzi coinvolti, attraverso dati oggettivi come rapporti di scuola, presenze nei centri di aggregazione, ecc.

SEDE 2 – Il Consorzio Intercomunale Servizi Socio-Assistenziali Caluso

1.1 Breve presentazione dell'Ente proponente e degli eventuali Enti coprogettanti/Partner

Il Consorzio Intercomunale Servizi Socio-Assistenziali Caluso (CISS-AC) comprende Caluso, il centro di maggiori dimensioni che conta circa 7.500 abitanti e altri 20 comuni, per un totale di 38.880 abitanti. Si occupa di gestire, per conto della rete di comuni, i servizi di assistenza sociale. Tra gli ambiti di attività si annoverano progetti di supporto per minori, famiglie, anziani, persone disabili e stranieri. L'attività può essere svolta in una struttura gestita dal consorzio o a domicilio.

1.2 Breve descrizione del contesto territoriale e dell'area di intervento. Analisi delle criticità/bisogni sociali sui quali si intende intervenire

Il Centro per le famiglie rientra nella vision dello sviluppo di comunità che caratterizza le strategie e gli interventi di programmazione del CISS-AC, dal piano programma del Consorzio 2021-2023. L'iniziativa mira a promuovere un ambiente di socializzazione, sensibilizzazione e scambio su questioni educative di notevole rilevanza per i genitori, offrendo altresì opportunità di intrattenimento e partecipazione a attività ludiche, laboratoriali e artistiche per i bambini e le bambine, nonché per i ragazzi e le ragazze del territorio del Consorzio. Emergono nella fascia giovanile criticità legate all'eccesso di tempo trascorso sui videogiochi: se le attività videoludiche non vengono bilanciate con altre attività, potrebbe verificarsi un eccessivo uso dei videogiochi, portando a un isolamento sociale e una riduzione del tempo dedicato a altre attività importanti come lo studio, il movimento fisico o gli interessi extracurricolari. L'inclusività è l'altro nodo critico: è importante assicurarsi che tutte le attività siano inclusive e accoglienti per tutti i partecipanti, indipendentemente dal loro livello di abilità o interessi. Ciò potrebbe richiedere l'adattamento delle attività per soddisfare le esigenze e le capacità di tutti.

1.3 Indicatori (situazione ex ante)

Riduzione dell'eccessivo uso dei videogiochi tra la fascia giovanile: Questo indicatore misura il successo del progetto nel contribuire a ridurre l'eccessivo tempo trascorso dai giovani sui videogiochi.

Inclusività delle attività: Questo indicatore misura il grado di inclusività e accoglienza delle attività proposte.

SEDE 3 – Con.I.S.A Valle di Susa – Val Sangone

1.1 Breve presentazione dell'Ente proponente e degli eventuali Enti coprogettanti/Partne

Il Con.I.S.A Valle di Susa – Val Sangone è un Ente pubblico autonomo, rappresentato da 43 Comuni della Val Susa e della Val Sangone. La sua missione è promuovere e realizzare la gestione associata del Sistema Integrato di Interventi e Servizi Sociali, conforme alla legislazione nazionale e regionale. L'area di competenza dell'Ente copre un territorio di 120 kmq con una popolazione di circa 116.000 abitanti. Il Consorzio si occupa di soddisfare i bisogni della popolazione, rivolgendo la sua attenzione a tutti i gruppi di età, compresi minori, adulti, anziani, persone in situazioni di fragilità e disabilità.

1.2 Breve descrizione del contesto territoriale e dell'area di intervento. Analisi delle criticità/bisogni sociali sui quali si intende intervenire

La condizione di fragilità delle famiglie – rilevata dai servizi sociali, dalle scuole, dagli sportelli di ascolto – si è aggravata negli anni recenti. Il tessuto sociale è medio-basso: il tasso di laureati è del 8,82% , i diplomati sono il 32,35%, con licenza media il 37,70 %, il 4% ha bassi tassi di scolarizzazione. Le difficoltà economiche di una parte di famiglie sono riscontrabili dalla mancanza del supporto necessario per l'acquisto di libri e materiale didattico nel corso dell'anno. Il sistema dei servizi dedicati ai minori è comunque di buona qualità e ben distribuito; molte sono le azioni a sostegno e prevenzione del disagio minorile e del sostegno alle famiglie. Gli istituti scolastici hanno un ruolo di leadership territoriale e collaborano con i servizi sociali del Consorzio e sanitari dell'ASL TO 3.

1.3 Indicatori (situazione ex ante)

Indicatore di fragilità familiare: misura il grado di fragilità delle famiglie nella zona di intervento del consorzio. è basato su dati rilevati dai servizi sociali, dalle scuole e dagli sportelli di ascolto, e tiene conto di fattori come il reddito familiare, la situazione lavorativa dei genitori, la presenza di problematiche di salute mentale o dipendenze, ecc.

Indicatore di svantaggio scolastico: è calcolato in base alle percentuali di promossi, laureati, diplomati e studenti con licenza media nel territorio. Dovrà essere suddiviso per fasce d'età per comprendere meglio le criticità dei diversi gruppi di studenti.

SEDE 4 – associazione La Piazzetta Onlus

1.1 Breve presentazione dell'Ente proponente e degli eventuali Enti coprogettanti/Partner

La Piazzetta Onlus ha sede in Giaveno ed opera sul territorio della Valsangone per prevenire il disagio e l'emarginazione giovanile, attraverso azioni di sensibilizzazione e di aggregazione. Svolge attività educative, didattiche e di sostegno per minori e giovani in carico ai Servizi Socio Assistenziali del Con.I.S.A. Collabora inoltre con il Comune di Giaveno e le Scuole del territorio e il Servizio di Psicologia dell'ASL TO3.

Inoltre, l'Associazione promuove sul territorio attività di sensibilizzazione al volontariato e alle problematiche giovanili, con particolare riferimento all'abbandono scolastico e all'investimento sul futuro dei giovani in difficoltà.

1.2 Breve descrizione del contesto territoriale e dell'area di intervento. Analisi delle criticità/bisogni sociali sui quali si intende intervenire

La Val Sangone presenta pochi e frammentati punti di aggregazione sia formale che informale ed una difficoltà di scambio sociale e culturale fra i giovani. Gli adolescenti più fragili che abbandonano la scuola secondaria superiore, con pochi strumenti personali, familiari e sociali, tendono a permanere sul proprio territorio senza alcuna progettualità, rischiando di alimentare i propri problemi, aumentando alcune difficoltà significative e comportamenti a rischio (uso/abuso di sostanze ed alcool, atti di vandalismo e bullismo, piccoli furti, cyberdipendenze, ritiro sociale). Le famiglie appartenenti alle fasce più deboli vivono difficoltà non solo di tipo concreto, ma anche un lento deteriorarsi delle relazioni interpersonali già fragili in questi nuclei, e molto spesso sono i figli a patire maggiormente l'innalzamento delle tensioni e l'inasprimento dei conflitti intrafamiliari.

1.3 Indicatori (situazione ex ante)

Tasso di partecipazione a iniziative giovanili: questo indicatore misura la partecipazione dei giovani a progetti e attività dedicate a loro, sia formali che informali.

Tasso di successo scolastico e formativo: questo indicatore misura il tasso di completamento degli studi e il miglioramento delle competenze personali e sociali tra gli adolescenti più fragili.

SEDE 5 – Ufficio di Servizio Sociale presso VII sezione civile - Tribunale Ordinario di Torino

1.1 Breve presentazione dell'Ente proponente e degli eventuali Enti coprogettanti/Partner

L'Ufficio di Servizio Sociale presso VII sezione civile - Tribunale Ordinario di Torino della Città Metropolitana di Torino fa da tramite tra il giudice della famiglia ed i Servizi territoriali che si occupano dei minori coinvolti nelle gravi conflittualità familiari, al fine di preservarli dalle conseguenze, negative per lo sviluppo della personalità, della conflittualità prolungata e delle situazioni di grave maltrattamento o trascuratezza.

1.2 Breve descrizione del contesto territoriale e dell'area di intervento. Analisi delle criticità/bisogni sociali sui quali si intende intervenire

Al Tribunale di Torino afferiscono situazioni familiari residenti sia nel comune di Torino che in buona parte dei territori della Città Metropolitana, ma anche nuclei che, a seguito della rottura dei legami, si sono trasferiti in altre Province o Regioni italiane. Dalle audizioni dei minori in

Tribunale emerge che spesso i minori coinvolti nelle separazioni conflittuali non sono sufficientemente ascoltati nei loro bisogni e nelle loro domande, anche inesprese, rispetto alle difficoltà nelle relazioni familiari, e non trovano possibilità di confronto neppure in gruppi di pari. Gli interventi offerti dai servizi pubblici non risultano sufficientemente conosciuti ed utilizzati. Nel 2022 sono stati inviati ai Servizi territoriali n. 692 situazioni di minori coinvolti in gravi conflittualità familiari

1.3 Indicatori (situazione ex ante)

Livello di partecipazione dei minori: misura del grado di coinvolgimento e partecipazione attiva dei minori nelle decisioni riguardanti le loro situazioni familiari: valuta quanti minori sono stati ascoltati nel Tribunale di Torino rispetto al numero totale di minori coinvolti in separazioni conflittuali nella zona di competenza. Un aumento del livello di partecipazione dei minori potrebbe indicare una maggiore attenzione alle loro esigenze e domande e potrebbe anche suggerire una maggiore efficienza nel coinvolgimento dei servizi pubblici.

Conoscenza e utilizzo dei servizi pubblici: valuta quanto i servizi pubblici disponibili per il supporto delle situazioni familiari siano conosciuti e utilizzati dai cittadini.

2) Obiettivi

Descrizione degli obiettivi generali e specifici che il progetto persegue, con chiara indicazione del contributo fornito da ciascun Ente

2.1 Obiettivi generali

Il progetto di servizio civile "ACCOGLIERE E SOSTENERE: AZIONI INCLUSIVE PER LE NUOVE GENERAZIONI" ha come **finalità primaria quella di fornire un percorso di supporto e crescita personale ai giovani a rischio**, con l'obiettivo di generare benefici sociali a lungo termine per l'intera società. L'approccio socio-assistenziale del progetto si concentra sulla promozione dell'inclusione e della coesione sociale attraverso diverse azioni mirate.

In particolare, il progetto si propone di:

Favorire l'empowerment dei giovani: il progetto mira a potenziare le capacità e le competenze dei giovani partecipanti, consentendo loro di acquisire maggiore consapevolezza di sé stessi e delle proprie risorse.

Rinforzare le competenze socio-relazionali: il progetto punta a migliorare le abilità sociali e relazionali dei giovani, promuovendo relazioni positive e costruttive con gli altri membri della comunità.

Creare occasioni di interazione e collaborazione: il progetto cerca di facilitare l'incontro tra i giovani a rischio e altre realtà sociali della comunità, promuovendo l'interazione, la cooperazione e lo scambio di esperienze.

Superare le barriere all'integrazione: Il progetto si impegna a identificare e affrontare gli ostacoli che limitano il pieno coinvolgimento dei giovani nella società, fornendo loro gli strumenti necessari per superare le sfide che incontrano.

Promuovere il cambiamento sociale: il progetto aspira a trasformare i giovani partecipanti in promotori attivi del cambiamento sociale. Sensibilizzandoli sull'importanza dell'inclusione e della solidarietà, si mira a coinvolgerli nell'incoraggiare altri cittadini e istituzioni a contribuire a una società più inclusiva e coesa.

2.2 Obiettivi specifici

SEDE 1 – ASL TO 3

Fornire ai giovani un supporto mirato ed efficace per affrontare le criticità legate alla dipendenza da sostanze o ai rischi comportamentali, favorendo un miglioramento del loro benessere psicologico e una maggiore stabilità comportamentale.

SEDE 2 – Il Consorzio Intercomunale Servizi Socio-Assistenziali Caluso

Promuovere un ambiente di socializzazione, sensibilizzazione e scambio su questioni educative rilevanti per i genitori, offrendo opportunità di intrattenimento e partecipazione a attività ludiche, laboratoriali e artistiche per bambini, ragazzi e ragazze del territorio del Consorzio.

SEDE 3 – Con.I.S.A Valle di Susa – Val Sangone

Promuovere il benessere e il sostegno delle famiglie fragili nel territorio, offrendo servizi di qualità ai minori e alle loro famiglie, nonché collaborando con altre istituzioni per creare un approccio integrato nell'affrontare le sfide sociali e sanitarie del territorio di competenza.

SEDE 4 – associazione La Piazzetta Onlus

Creare un ambiente di aggregazione e scambio sociale e culturale per i giovani della Val Sangone, in particolare focalizzandosi sugli adolescenti più fragili e a rischio di abbandonare la scuola secondaria superiore.

SEDE 5 – Ufficio di Servizio Sociale presso VII sezione civile - Tribunale Ordinario di Torino

Garantire un ascolto più attento e adeguato ai minori coinvolti nelle separazioni conflittuali, consentendo loro di esprimere i loro bisogni e domande riguardo alle difficoltà nelle relazioni familiari. Inoltre, si intende creare opportunità di confronto tra i minori anche all'interno di gruppi di pari.

2.3 Indicatori (situazione a fine progetto)

SEDE 1 – ASL TO 3

Variazione del livello di malessere: sarà effettuata una valutazione del malessere psicologico dei giovani partecipanti nel corso del tempo mediante questionari, interviste o scale di valutazione. All'inizio del progetto, verrà somministrato un questionario iniziale per ottenere il livello iniziale di malessere dei partecipanti. Durante e alla fine del progetto, verranno somministrati nuovi questionari o interviste per valutare eventuali cambiamenti e miglioramenti nel loro benessere psicologico. L'obiettivo è osservare una riduzione complessiva del malessere psicologico tra i partecipanti.

Riduzione dei comportamenti devianti: si monitorerà la diminuzione dei comportamenti devianti tra i ragazzi coinvolti, analizzando dati oggettivi come rapporti scolastici, presenze nei centri di aggregazione, ecc. Si prenderanno in considerazione le informazioni provenienti dagli insegnanti, dai genitori o da altri responsabili per ottenere una valutazione completa. L'obiettivo è evidenziare una riduzione significativa dei comportamenti devianti tra i partecipanti al progetto..

SEDE 2 – Consorzio Intercomunale Servizi Socio-Assistenziali Caluso

Riduzione dell'eccessivo uso dei videogiochi tra la fascia giovanile: I dati riguardanti il tempo trascorso dai giovani sui videogiochi saranno raccolti prima, durante e al termine del progetto. Utilizzando registri di frequenza, questionari o interviste, si valuterà se vi è stata una riduzione effettiva del tempo dedicato ai videogiochi e un aumento della partecipazione alle attività alternative offerte dal progetto. L'obiettivo sarà evidenziare una diminuzione significativa dell'uso e un maggiore coinvolgimento nelle attività ludiche, laboratoriali e artistiche, promuovendo lo sviluppo sociale, educativo e fisico dei giovani partecipanti.

Inclusività delle attività:

Per valutare il livello di inclusività delle attività: verranno considerate diverse metriche. I dati sul numero e la diversità dei partecipanti saranno raccolti per verificare se il progetto ha coinvolto una vasta gamma di persone. Si esaminerà se il progetto è stato in grado di superare le barriere e discriminazioni, garantendo un ambiente accogliente per tutti. Saranno presi in considerazione i feedback dei partecipanti e dei loro familiari per valutare la percezione di inclusività e l'adattamento delle attività alle esigenze di ciascuno. L'obiettivo sarà dimostrare un alto grado di partecipazione, inclusione e soddisfazione tra tutti i partecipanti coinvolti nel progetto.

SEDE 3 – Con.I.S.A Valle di Susa – Val Sangone

Indicatore di fragilità familiare: l'indicatore di fragilità familiare misura il grado di fragilità delle famiglie nella zona di intervento del consorzio. I dati utilizzati provengono dai servizi sociali, dalle scuole e dagli sportelli di ascolto, e tengono conto di fattori quali il reddito familiare, la situazione lavorativa dei genitori, la presenza di problematiche di salute mentale o dipendenze, ecc. L'obiettivo è ottenere una valutazione chiara e oggettiva della fragilità familiare nella zona di intervento per comprendere meglio le necessità e le sfide delle famiglie coinvolte nel progetto.

Indicatore di svantaggio scolastico: l'indicatore di svantaggio scolastico è calcolato in base alle percentuali di promossi, laureati, diplomati e studenti con licenza media nel territorio. Verrà suddiviso per fasce d'età per comprendere meglio le criticità dei diversi gruppi di studenti. L'obiettivo è valutare il livello di svantaggio scolastico presente nel territorio di intervento, aiutando a identificare i gruppi di studenti che possono avere bisogno di supporto aggiuntivo nel contesto educativo.

SEDE 4 – associazione La Piazzetta Onlus

Tasso di partecipazione a iniziative giovanili: questo indicatore misura la partecipazione effettiva dei giovani a progetti e attività dedicate a loro, formali e informali. Si monitorerà l'aumento del numero di giovani coinvolti in attività culturali, sportive, educative e di svago organizzate appositamente per loro. Un progetto riuscito evidenzierà un significativo incremento della partecipazione, creando un maggiore senso di comunità e promuovendo lo scambio sociale e culturale tra i giovani, offrendo loro opportunità per socializzare e sviluppare relazioni positive.

Tasso di successo scolastico e formativo: questo indicatore misura il tasso di completamento degli studi e il miglioramento delle competenze personali e sociali tra gli adolescenti più fragili. Il progetto sarà valutato in base alla sua capacità di supportare i giovani che hanno abbandonato la scuola secondaria superiore, aiutandoli a tornare a studiare o a partecipare a programmi di formazione professionale. Si misurerà il tasso di completamento degli studi e il raggiungimento di competenze chiave, consentendo di valutare l'impatto dell'intervento nel fornire strumenti personali, familiari e sociali ai giovani per migliorare le loro prospettive future di successo scolastico e formativo.

SEDE 5 – Ufficio di Servizio Sociale presso VII sezione civile - Tribunale Ordinario di Torino

Livello di partecipazione dei minori: calcolato come il rapporto tra il numero di minori ascoltati nel Tribunale di Torino e il numero totale di minori coinvolti in separazioni conflittuali nella zona di competenza, moltiplicato per 100. Un valore più alto indica una maggiore attenzione alle esigenze dei minori e una possibile maggiore efficienza nel coinvolgimento dei servizi pubblici.

Conoscenza e utilizzo dei servizi pubblici: espresso come il rapporto tra il numero di cittadini che hanno utilizzato servizi pubblici per situazioni familiari e il numero totale di cittadini nella zona di competenza, moltiplicato per 100. Questo indicatore riflette il livello di consapevolezza e l'effettivo utilizzo dei servizi pubblici disponibili per il supporto delle situazioni familiari.

3) Destinatari del progetto

Descrizione della fascia di destinatari cui sono rivolte le attività progettuali

SEDE 1 – ASL TO 3:

- Giovani che possono essere influenzati da gruppi di pari o ambienti sociali in cui il consumo di sostanze è considerato normale o accettato.
- Individui con difficoltà emotive o relazionali, che cercano nel consumo di sostanze o nei comportamenti a rischio un modo per far fronte a problemi o frustrazioni personali.
- Giovanissimi esposti ad un eccessivo utilizzo di internet e social media, con possibili effetti negativi sul loro benessere psicologico.

SEDE 2 – Consorzio Intercomunale Servizi Socio-Assistenziali Caluso:

- Giovani che possono sentirsi emarginati o esclusi a causa di fattori sociali, economici o familiari, e che potrebbero necessitare di opportunità per socializzare e creare legami.
- Famiglie con difficoltà nell'accesso a risorse culturali, artistiche e educative, che possono influire sullo sviluppo e sulle opportunità dei giovani.

SEDE 3 – Con.I.S.A Valle di Susa – Val Sangone:

- Giovani provenienti da famiglie in situazioni di vulnerabilità economica e sociale, con possibili effetti sul loro benessere emotivo e sulle prospettive future.
- Minori che hanno bisogno di sostegno psicologico e sociale a causa delle difficoltà vissute in famiglia o nella comunità.

SEDE 4 – Associazione La Piazzetta Onlus:

- Adolescenti con difficoltà scolastiche o problemi di adattamento al contesto educativo, che possono sentirsi scoraggiati o poco supportati nel percorso di studi.
- Giovani che potrebbero sentirsi esclusi o isolati a causa di problemi personali o familiari e che cercano un ambiente di aggregazione positivo.

SEDE 5 – Ufficio di Servizio Sociale presso VII sezione civile - Tribunale Ordinario di Torino:

- Minori coinvolti in situazioni di separazione o divorzio dei genitori, con possibili sentimenti di tristezza, rabbia o confusione riguardo alle dinamiche familiari.
- Giovani che potrebbero beneficiare di opportunità di confronto con i coetanei per condividere le loro esperienze e trovare sostegno reciproco.

Le caratteristiche dei giovani coinvolti nel progetto possono essere molto eterogenee, e la loro comprensione dettagliata richiederà un'analisi più approfondita e specifica durante lo svolgimento delle attività nel contesto di ciascuna sede. La personalizzazione degli interventi e dei servizi sarà

quindi fondamentale per rispondere alle esigenze e ai bisogni specifici dei giovani coinvolti, in modo da promuovere il loro benessere e il loro sviluppo positivo.

4) Attività progettuali (tempi di realizzazione delle attività, ruolo degli/delle operatori/trici volontari/e)

4.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi con relativa tempistica e individuazione dell'attività condivisa, qualora il progetto sia presentato in coprogettazione (max 2000 caratteri per ogni sede di progetto)

SEDE 1 – ASL TO 3:

Mesi 1-2:

- Ricerca e analisi: Effettuare un'analisi approfondita sulla situazione attuale di abuso di sostanze e rischi comportamentali tra giovani nella zona di competenza dell'ASL TO 3 per comprendere le sfide specifiche e le esigenze della popolazione giovanile.
- Sviluppo di programmi di intervento: Progettare programmi specifici di prevenzione e intervento, adattati alle diverse fasce di età e livelli di rischio dei giovani.

Mesi 3-4:

- Sensibilizzazione e informazione: Organizzare seminari, workshop e incontri nelle scuole e nei centri giovanili per sensibilizzare educatori, insegnanti, genitori e giovani sui rischi legati all'abuso di sostanze e ai comportamenti a rischio.
- Screening dei giovani a rischio: Avviare un programma di screening nelle scuole e nei centri giovanili per identificare i giovani a rischio e quelli già coinvolti nell'abuso di sostanze.

Mesi 5-6:

- Supporto individuale: Fornire supporto individuale ai giovani identificati con problemi legati all'abuso di sostanze o ai comportamenti a rischio, attraverso sessioni di counseling e terapie specifiche.
- Gruppi di supporto: Organizzare gruppi di supporto in cui i giovani possano condividere esperienze, ricevere sostegno reciproco e apprendere strategie per affrontare le sfide legate alla dipendenza e ai comportamenti problematici.

Mesi 7-8:

- Monitoraggio e valutazione: Valutare l'efficacia degli interventi implementati, raccogliendo feedback dai giovani partecipanti per apportare eventuali miglioramenti al programma.
- Coinvolgimento della comunità: Coinvolgere attivamente la comunità locale nel supporto ai giovani in difficoltà, promuovendo l'importanza della prevenzione e di un ambiente sicuro e solidale.
- Valutazione dei risultati: Valutare i risultati ottenuti nel miglioramento del benessere psicologico e della stabilità comportamentale dei giovani coinvolti, raccogliendo testimonianze e storie di successo per evidenziare l'efficacia del programma.

Le azioni previste saranno realizzate presso la sede e nel territorio di interesse dell'Ente di accoglienza

SEDE 2 – Consorzio Intercomunale Servizi Socio-Assistenziali Caluso:

Mesi 1-2:

- Pianificazione del progetto: approfondire gli obiettivi, definire le attività e i ruoli chiave all'interno del progetto.
- Coinvolgimento della comunità: Collaborare con le autorità locali, scuole, associazioni e genitori per ottenere il supporto e la partecipazione attiva alla realizzazione del progetto.
- Creazione di programmi educativi: Sviluppare programmi educativi mirati per i genitori su temi rilevanti come l'educazione dei figli, la comunicazione familiare e il sostegno emotivo.

Mesi 3-4:

- Organizzazione di eventi di sensibilizzazione: Pianificare e realizzare eventi e seminari informativi per sensibilizzare i genitori su tematiche educative, coinvolgendo esperti del settore.
- Attività ludiche per bambini: Organizzare giochi e attività ludiche per i bambini, favorendo la socializzazione e il divertimento.
- Attività laboratoriali per ragazzi: Offrire laboratori creativi e formativi per i ragazzi, promuovendo l'apprendimento attraverso il gioco e l'espressione artistica.

Mesi 5-6:

- Incontri di scambio: Organizzare incontri periodici tra genitori per permettere lo scambio di esperienze e supporto reciproco nella gestione dell'educazione dei figli.
- Workshop per genitori: Condurre workshop pratici su strategie educative efficaci e problemi comuni nell'ambito familiare.
- Eventi artistici e culturali: Organizzare eventi artistici e culturali aperti a tutta la comunità, per stimolare la partecipazione attiva dei genitori e dei giovani.

Mesi 7-8:

- Valutazione e monitoraggio: Valutare l'efficacia del progetto raccogliendo feedback dai partecipanti e apportando eventuali miglioramenti.
- Pianificazione di attività future: Definire piani futuri per mantenere l'impegno e il coinvolgimento della comunità a lungo termine.

Le azioni previste saranno realizzate presso la sede e nel territorio di interesse dell'Ente di accoglienza

SEDE 3 – Con.I.S.A Valle di Susa – Val Sangone:

Mesi 1-2:

- Analisi delle esigenze: condurre un'analisi dettagliata delle esigenze delle famiglie fragili nel territorio, coinvolgendo gli stakeholder e identificando le principali sfide sociali e sanitarie.
- Pianificazione e partnership: stabilire collaborazioni con altre istituzioni locali, servizi sanitari e organizzazioni non governative per un approccio integrato.

Mesi 3-4:

- Servizi per i minori: implementare servizi di supporto e assistenza specifici per i minori, come attività ludiche, tutoring scolastico e sostegno emotivo.
- Supporto alle famiglie: offrire supporto alle famiglie fragili attraverso servizi di counseling, consulenza legale e supporto psicologico.
- Network di sostegno: creare una rete di sostegno sociale per le famiglie, facilitando la partecipazione a gruppi di supporto e incontri informativi.

Mesi 5-6:

- Collaborazione interistituzionale: rafforzare le collaborazioni con altre istituzioni per creare un approccio integrato nell'affrontare le sfide sociali e sanitarie del territorio.
- Eventi e workshop: organizzare eventi, workshop e conferenze per sensibilizzare la comunità sulle tematiche riguardanti le famiglie fragili e promuovere il benessere familiare.

Mesi 7-8:

- Monitoraggio e valutazione: valutare l'efficacia del progetto attraverso indicatori di performance e raccogliere feedback dalle famiglie coinvolte per apportare miglioramenti.
- Prospettive future: definire strategie per garantire la sostenibilità delle attività e per continuare a promuovere il benessere delle famiglie fragili anche dopo la conclusione del progetto.

Le azioni previste saranno realizzate presso la sede e nel territorio di interesse dell'Ente di accoglienza

SEDE 4 – Associazione La Piazzetta Onlus:

Mesi 1-2:

- Individuazione dei bisogni: Condurre un'analisi dettagliata delle esigenze dei giovani della Val Sangone, con particolare attenzione agli adolescenti a rischio di abbandono scolastico.
- Creazione di partnership: Collaborare con le scuole, le autorità locali e altre organizzazioni per ottenere il supporto e la partecipazione alla realizzazione del progetto.
- Pianificazione delle attività: Definire gli obiettivi e le attività del progetto, come laboratori culturali, incontri di orientamento e attività di socializzazione.

Mesi 3-4:

- Laboratori culturali: Organizzare laboratori incentrati su interessi culturali, artistici e creativi per stimolare la partecipazione attiva dei giovani.
- Supporto scolastico: Offrire supporto e tutoraggio agli adolescenti a rischio di abbandono scolastico per favorire il recupero e il successo nella scuola secondaria superiore.
- Incontri di orientamento: Organizzare incontri informativi per presentare opportunità di studio e formazione per il futuro dei giovani.

Mesi 5-6:

- Attività di socializzazione: Organizzare eventi, attività sportive e culturali per favorire l'aggregazione e lo scambio sociale tra i giovani.
- Coinvolgimento della comunità: Favorire la partecipazione attiva delle famiglie e della comunità locale nel supportare e incoraggiare i giovani più fragili.

Mesi 7-8:

- Valutazione e monitoraggio: Valutare l'efficacia del progetto raccogliendo feedback dai partecipanti e dai tutor coinvolti per apportare eventuali miglioramenti.
- Sostenibilità futura: Definire strategie per garantire la sostenibilità delle attività e per continuare a creare un ambiente di aggregazione e scambio sociale e culturale per i giovani anche dopo la conclusione del progetto.

Le azioni previste saranno realizzate presso la sede e nel territorio di interesse dell'Ente di accoglienza

SEDE 5 – Ufficio di Servizio Sociale presso VII sezione civile - Tribunale Ordinario di Torino:

Mese 1-2:

- Analisi delle esigenze: condurre un'analisi dettagliata delle esigenze dei minori coinvolti nelle separazioni conflittuali per comprendere le sfide e le difficoltà nelle relazioni familiari.
- Creazione di un ambiente accogliente: rendere l'Ufficio di Servizio Sociale un luogo sicuro e confortevole per i minori in modo che si sentano a loro agio nell'esprimere i loro bisogni e domande.

Mese 3-4:

- Ascolto individuale: offrire agli operatori dell'Ufficio di Servizio Sociale la possibilità di incontrare i minori separatamente dai genitori, consentendo loro di esprimere liberamente i loro sentimenti e preoccupazioni.
- Creazione di gruppi di confronto tra minori: organizzare gruppi di pari per i minori coinvolti nelle separazioni, in modo che possano condividere esperienze e supportarsi a vicenda.

Mese 5-6:

- Incontri tra minori e mediatori familiari: facilitare incontri tra i minori e i mediatori familiari per garantire che le voci dei minori siano ascoltate anche durante i processi di mediazione familiare.
- Attività ludiche e creative: organizzare attività ludiche e creative all'interno dell'Ufficio di Servizio Sociale per favorire l'espressione dei sentimenti e delle emozioni dei minori.

Mese 7-8:

- Monitoraggio e valutazione: valutare l'efficacia delle attività implementate raccogliendo feedback dai minori e dai genitori coinvolti per apportare eventuali miglioramenti.
- Prospettive future: definire strategie per garantire la continuità del progetto e dell'ascolto attento ai minori anche dopo la conclusione del periodo di 8 mesi.

Le azioni previste saranno realizzate presso la sede e nel territorio di interesse dell'Ente di accoglienza

4.2 Caratteristiche di innovazione sociale e creazione di azioni e servizi che rimangono nel tempo

Approccio centrato sui giovani: Tutte le sedi adottano un approccio che pone al centro i giovani coinvolti, considerando le loro necessità e ascoltando le loro voci. Questo consente di affrontare le criticità dei giovani in modo più efficace, tenendo conto delle loro prospettive e esperienze.

Personalizzazione degli interventi: Le sedi progettano interventi personalizzati e mirati, adattati alle specifiche criticità e sfide dei giovani. Questo permette di fornire un supporto adeguato, considerando le diverse situazioni e contesti di vita dei giovani.

Coinvolgimento delle famiglie: Le sedi coinvolgono attivamente le famiglie dei giovani, riconoscendo l'importanza di un ambiente familiare stabile e di supporto nel superare le criticità. Ciò permette di creare un network di sostegno per i giovani.

Creazione di reti di supporto: Alcune sedi favoriscono la creazione di reti di supporto e di confronto tra giovani, permettendo loro di condividere esperienze e trovare sostegno reciproco. Questo aiuta a ridurre l'isolamento e a promuovere una maggiore resilienza.

Collaborazione interistituzionale: Le sedi collaborano con altre istituzioni e organizzazioni del territorio per affrontare in modo integrato le criticità dei giovani. Questo permette di fornire un supporto più completo ed efficace, coinvolgendo diverse competenze.

Valutazione e miglioramento: Tutte le sedi prevedono un costante processo di valutazione e monitoraggio per misurare l'efficacia degli interventi e apportare miglioramenti. Questo assicura che le attività siano continuamente aggiornate e adattate alle esigenze dei giovani.

Sensibilizzazione e prevenzione: Alcune sedi organizzano attività di sensibilizzazione e prevenzione, informando i giovani sulle criticità legate all'abuso di sostanze, ai rischi comportamentali e ad altre problematiche. Ciò contribuisce a promuovere una maggiore consapevolezza e a prevenire situazioni di rischio.

4.3 Ruolo ed attività previste per gli/le operatori/trici volontari/e nell'ambito del progetto

SEDE 1 – ASL TO 3

Mesi 1-2:

Durante i primi due mesi, i volontari si concentrano sulla ricerca e l'analisi della situazione attuale riguardante l'abuso di sostanze e i rischi comportamentali tra i giovani nella zona di competenza dell'ASL TO 3.

Mesi 3-4:

Durante il terzo e il quarto mese, i volontari si concentrano sulla sensibilizzazione e l'informazione riguardo ai rischi legati all'abuso di sostanze e ai comportamenti a rischio. Organizzano seminari, workshop e incontri nelle scuole e nei centri giovanili, coinvolgendo educatori, insegnanti, genitori e, ovviamente, i giovani stessi. L'obiettivo è sensibilizzare tutte le parti interessate riguardo ai pericoli connessi all'abuso di sostanze e ai comportamenti rischiosi. Inoltre, avviano un programma di screening nelle scuole e nei centri giovanili per identificare i giovani a rischio e quelli già coinvolti nell'abuso di sostanze.

Mesi 5-6:

Nel quinto e sesto mese, i volontari si dedicano al supporto individuale e al lavoro con gruppi di supporto. Forniscono supporto personalizzato ai giovani individuati con problemi legati all'abuso di sostanze o ai comportamenti a rischio, attraverso sessioni di counseling e terapie specifiche. Questo approccio mira a fornire ai giovani le risorse necessarie per affrontare e superare le sfide legate alla dipendenza e ai comportamenti problematici. Parallelamente, organizzano gruppi di supporto in cui i giovani possono condividere le proprie esperienze, ricevere sostegno reciproco e apprendere strategie per affrontare le difficoltà in modo collettivo.

Mesi 7-8

i volontari di servizio civile continuano il loro importante lavoro di supporto e prevenzione riguardo all'abuso di sostanze e ai comportamenti a rischio tra i giovani della zona di competenza dell'ASL TO 3. Le attività previste in questo periodo si concentrano sulla valutazione dell'efficacia degli interventi implementati e sul coinvolgimento attivo della comunità locale nel supporto ai giovani in difficoltà

SEDE 2 – Consorzio Intercomunale Servizi Socio-Assistenziali Caluso:

Mesi 1-2:

Inizialmente, i volontari pianificano il progetto definendo chiaramente gli obiettivi e identificando le attività chiave. Collaborano con le autorità locali, scuole, associazioni e genitori per ottenere il supporto e la partecipazione attiva nella realizzazione del progetto. Inoltre, sviluppano programmi educativi specifici per i genitori, trattando tematiche importanti come l'educazione dei figli, la comunicazione familiare e il sostegno emotivo.

Mesi 3-4:

Durante il terzo e il quarto mese, i volontari organizzano eventi di sensibilizzazione per i genitori. Questi eventi includono seminari informativi con esperti del settore per fornire consigli e informazioni utili riguardo alle sfide dell'educazione familiare. Parallelamente, offrono attività ludiche per i bambini, favorendo la socializzazione e il divertimento, e organizzano laboratori creativi e formativi per i ragazzi, promuovendo l'apprendimento attraverso il gioco e l'espressione artistica.

Mesi 5-6:

Nei mesi successivi, i volontari organizzano incontri di scambio tra genitori, consentendo loro di condividere esperienze e fornirsi reciproco supporto nella gestione dell'educazione dei figli. Conducono anche workshop pratici dove vengono insegnate strategie educative efficaci e affrontati problemi comuni nell'ambito familiare. Per stimolare la partecipazione attiva della comunità, organizzano eventi artistici e culturali aperti a tutti.

Mesi 7-8:

Nell'ultima fase del progetto, i volontari si concentrano sulla valutazione e il monitoraggio dell'efficacia delle attività svolte. Raccogliendo feedback dai partecipanti, possono apportare eventuali miglioramenti per ottimizzare l'impatto del progetto. Inoltre, definiscono piani per attività future, cercando di mantenere l'impegno e il coinvolgimento della comunità a lungo termine.

SEDE 3 – Con.I.S.A Valle di Susa – Val Sangone:

Mesi 1-2:

Inizialmente, i volontari conducono un'analisi dettagliata delle esigenze delle famiglie fragili nel territorio. Questa fase prevede l'identificazione delle principali sfide sociali e sanitarie che queste famiglie devono affrontare. Parallelamente, stabiliscono collaborazioni con altre istituzioni locali, servizi sanitari e organizzazioni non governative per un approccio integrato, mirato a fornire un supporto completo e coordinato alle famiglie vulnerabili.

Mesi 3-4:

Nei mesi successivi, i volontari implementano servizi di supporto specifici per i minori appartenenti a queste famiglie fragili. Offrono attività ludiche, tutoring scolastico e sostegno emotivo per aiutare i giovani a sviluppare competenze e affrontare le difficoltà. Aiutano a creare una rete di sostegno sociale per le famiglie coinvolte, facilitando la partecipazione a gruppi di supporto e incontri informativi..

Mesi 5-6:

In questa fase, i volontari rafforzano le collaborazioni con altre istituzioni e organizzazioni, promuovendo un approccio interistituzionale nell'affrontare le sfide sociali e sanitarie del territorio. L'obiettivo è quello di garantire un supporto sempre più efficace e integrato alle famiglie vulnerabili. Supportano l'organizzazione di eventi, workshop e conferenze per sensibilizzare la comunità sulle tematiche riguardanti le famiglie fragili e promuovere il benessere familiare. Questi eventi mirano a coinvolgere la comunità nel progetto e a diffondere conoscenze utili per il benessere delle famiglie.

Mesi 7-8:

Nell'ultima fase del progetto, i volontari si dedicano al monitoraggio e alla valutazione dell'efficacia delle attività svolte. Utilizzano indicatori di performance per valutare il successo del progetto e raccolgono feedback dalle famiglie coinvolte per identificare eventuali miglioramenti e aggiustamenti necessari.

SEDE 4 – associazione La Piazzetta Onlus

Mesi 1-2:

Nei primi due mesi, i volontari conducono un'analisi dettagliata delle esigenze dei giovani della Val Sangone, con un focus sugli adolescenti a rischio di abbandono scolastico. Questa fase è fondamentale per comprendere meglio le sfide e i bisogni specifici dei giovani nella zona di intervento. Inoltre, stabiliscono collaborazioni con scuole, autorità locali e altre organizzazioni per ottenere il supporto e la partecipazione al progetto. Durante questa fase, pianificano anche le attività del progetto, che includono laboratori culturali, incontri di orientamento e attività di socializzazione.

Mesi 3-4:

Durante il terzo e il quarto mese, i volontari partecipano all'organizzazione di laboratori culturali incentrati su interessi culturali, artistici e creativi. Offrono anche supporto scolastico e tutoraggio agli adolescenti a rischio di abbandono scolastico per aiutarli a recuperare il ritardo e a ottenere successo nella scuola secondaria superiore.

Mesi 5-6:

Nei mesi successivi, i volontari promuovono attività di socializzazione tra i giovani. Organizzano eventi, attività sportive e culturali per favorire l'aggregazione e lo scambio sociale tra i giovani. Queste iniziative contribuiscono a creare un ambiente positivo e stimolante per i partecipanti. Inoltre, coinvolgono attivamente le famiglie e la comunità locale nel supportare e incoraggiare i giovani più fragili, creando un contesto di sostegno e solidarietà.

Mesi 7-8:

Nell'ultima fase del progetto, i volontari si concentrano sulla valutazione e il monitoraggio dell'efficacia delle attività svolte. Raccogliendo feedback dai partecipanti e dai tutor coinvolti, cercano di identificare eventuali miglioramenti e ottimizzazioni per massimizzare l'impatto positivo del progetto. Inoltre, definiscono strategie per garantire la sostenibilità delle attività anche dopo la conclusione del progetto, in modo da mantenere un ambiente di aggregazione e scambio sociale e culturale per i giovani della Val Sangone.

SEDE 5 – Ufficio di Servizio Sociale presso VII sezione civile - Tribunale Ordinario di Torino:

Mese 1-2:

Durante il primo e il secondo mese, il volontario conduce un'analisi dettagliata delle esigenze dei minori coinvolti nelle separazioni conflittuali. Questa fase è cruciale per comprendere le sfide e le difficoltà che i minori affrontano nelle relazioni familiari durante queste situazioni delicate. Parallelamente, collabora per rendere l'Ufficio di Servizio Sociale un luogo sicuro e confortevole per i minori, creando un ambiente accogliente dove si sentano a loro agio nell'esprimere i loro sentimenti, preoccupazioni e domande.

Mese 3-4:

Nei mesi successivi, il volontario offre agli operatori dell'Ufficio di Servizio Sociale la possibilità di incontrare i minori separatamente dai genitori, in incontri individuali di ascolto. Questo permette ai minori di esprimere liberamente i loro sentimenti e preoccupazioni, in un contesto riservato e confidenziale.

Mese 5-6:

Nei mesi successivi, il volontario facilita incontri tra i minori e i mediatori familiari durante i processi di mediazione familiare. Ciò garantisce che le voci dei minori siano ascoltate e considerate nel contesto delle decisioni familiari. Inoltre, organizza attività ludiche e creative all'interno dell'Ufficio di Servizio Sociale, offrendo ai minori uno spazio per esprimere i loro sentimenti ed emozioni attraverso mezzi artistici e creativi.

Mese 7-8:

Nell'ultima fase del progetto, il volontario si dedica al monitoraggio e alla valutazione dell'efficacia delle attività svolte. Raccoglie feedback dai minori e dai genitori coinvolti per identificare eventuali miglioramenti e per valutare l'impatto delle attività sul benessere dei minori. Inoltre, definisce strategie per garantire la continuità del progetto e dell'ascolto attento ai minori anche dopo la conclusione del periodo di 8 mesi, contribuendo a mantenere un supporto costante per i minori coinvolti nelle separazioni conflittuali.

4.4 Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio

In riferimento al complesso delle attività previste per la realizzazione del progetto ed al ruolo individuato per gli operatori volontari:

- Disponibilità a flessibilità oraria giornaliera, nel rispetto del minimo di 20 ore e del massimo di 36 ore settimanali.
- Disponibilità ad essere impegnati al sabato e/o domenica, nel rispetto dei 5 giorni di servizio settimanali, come da programmazione delle attività previste dalla sede assegnata.
- Obbligo ad usufruire di un terzo dei giorni di permesso rientranti nella propria disponibilità in concomitanza con gli eventuali periodi prestabiliti e programmati di chiusura della Sede di attuazione di progetto (laddove il numero dei giorni di chiusura fosse superiore ad un terzo dei giorni di permesso degli operatori volontari, l'ente provvederà con modalità o sede alternativa per consentire la continuità di servizio);
- Disponibilità a spostamenti programmati e/o missioni e/o pernottamenti eventualmente previsti per realizzare gli interventi; previa autorizzazione e nei limiti indicati dalla Disciplina vigente relativa ai rapporti tra enti e volontari.
- Disponibilità all'utilizzo dei mezzi dell'Ente (si specifica che gli enti di attuazione del progetto non hanno a loro disposizione veicoli adattati che possano essere condotti da persone in possesso della patente BS).
- Disponibilità alla partecipazione ad eventuali corsi/seminari sul territorio nazionale, con spese a carico dell'Ente proponente e/o attuatore, previa autorizzazione e nei limiti indicati dalla Disciplina vigente relativa ai rapporti tra enti e volontari.
- Disponibilità a spostamenti per partecipare agli incontri di formazione, monitoraggio/valutazione e tutoraggio, come previsto nella voce 5.3 della scheda progetto.
- Gli operatori volontari sono tenuti alla segretezza e a non divulgare le informazioni personali, all'osservanza del regolamento Privacy dell'Unione Europea, General data protection regulation, pubblicato in Gazzetta Ufficiale con il Decreto n.101/18 del 10 agosto 2018.

5) Caratteristiche organizzative (complesso delle risorse impiegate per lo svolgimento del progetto)

5.1 Attività di promozione e sensibilizzazione del SCR con chiara indicazione della rilevanza sociale del progetto

Le Attività di promozione e sensibilizzazione del Servizio Civile Regionale nella città metropolitana di Torino e nei territori delle sedi di progetto hanno un'importanza fondamentale per coinvolgere i giovani e sensibilizzarli riguardo all'importanza del volontariato e dell'impegno civico.

Incontri informativi: saranno organizzati incontri informativi in diverse sedi, come scuole, università, centri giovanili e biblioteche, per presentare il Servizio Civile Regionale, illustrando le opportunità di volontariato disponibili e i benefici per i giovani partecipanti. Questi incontri, realizzati in rete con le realtà coinvolte e il TESC (Tavolo Enti Servizio Civile) della Regione Piemonte, offrono l'occasione di chiarire dubbi e fornire dettagli sulle modalità di candidatura e i progetti disponibili nella zona.

Campagne di comunicazione: verranno utilizzate le diverse piattaforme di comunicazione online (social media e siti web istituzionali) della Città metropolitana di Torino, dei Comuni di Avigliana, Carmagnola, Chieri, Giaveno e Scalenghe, giornali locali e volantinaggio, per diffondere informazioni sul Servizio Civile Regionale. Le campagne mirano a raggiungere il maggior numero possibile di giovani, sensibilizzandoli sulla possibilità di contribuire al bene comune attraverso il volontariato.

Campagne di testimonianze: saranno raccolte le testimonianze dai giovani che parteciperanno al Servizio Civile Regionale, valorizzando le attività svolte, i risultati ottenuti e le competenze acquisite. Queste storie di successo possono ispirare altri giovani a prendere parte all'esperienza di volontariato.

Coinvolgimento delle scuole e dell'università: nel suo ruolo istituzionale la Città metropolitana di Torino collaborerà con scuole superiori e l'università per integrare la promozione del Servizio Civile Regionale nei percorsi educativi. Ciò può avvenire tramite progetti di educazione civica o eventi dedicati all'orientamento dei giovani verso il volontariato.

Pubblicizzazione dei risultati: saranno divulgati i risultati e l'impatto positivo generato dai progetti di Servizio Civile Regionale nei comuni coinvolti. Questo potrà avvenire attraverso rapporti e articoli, mostrando come il contributo dei giovani volontari abbia effetti concreti sulla comunità locale.

Le attività utili alle campagne informative, di comunicazione e di coinvolgimento delle scuole e dell'università saranno sostenute dal partner **Associazione 360gradi onlus** di Torino (rif. voce 5.2)

5.2 Risorse economiche/tecniche necessarie per l'attuazione del progetto con chiara indicazione dell'apporto fornito dai Partner

Le **risorse economiche** che saranno necessarie per l'attuazione del progetto e messe a disposizione dagli Enti coprogettanti possono essere descritte come segue:

Risorsa: spazi

Descrizione: aule per erogazione delle ore di formazione generale e specifica

Fonte: tutti gli Enti

Risorsa: spese viaggio

Descrizione: rimborsi (mezzi pubblici o utilizzo auto propria) a operatrici/operatori SCR per spostamenti inerenti alle attività progettuali

Fonte: tutti gli Enti

Risorsa: risorse umane

Descrizione: realizzazione attività di comunicazione e ufficio stampa

Fonte: tutti gli Enti

Risorsa: automezzi

Descrizione: spostamenti e trasporto materiale e attrezzature specifiche (tavoli, sedie, espositori, gazebo, impianto audio, roll up...) in occasione di manifestazioni ed eventi

Fonte: tutti gli Enti

Le **risorse tecniche** che saranno necessarie per l'attuazione del progetto e messe a disposizione dagli Enti coprogettanti possono essere descritte come segue:

Risorsa: risorse tecniche

Descrizione: postazioni con pc fisso dotati di webcam, microfono, cuffie e connessione internet, collegate a una stampante multifunzionale; caselle di mail dedicate, uno spazio Drive di archiviazione, un telefono fisso, software open source e/o pacchetto Office; materiale vario di cancelleria (pennarelli, post-it, cartoncini, ecc), videoproiettore, pc portatile, lavagna a fogli mobili.

Fonte: tutti gli Enti

Di seguito descritto l'apporto **dei partner di progetto**:

APL - Agenzia Piemonte Lavoro è l'ente strumentale di Regione Piemonte, che coordina i Centri per l'impiego piemontesi in materia di politiche attive del lavoro. Si compone di più di 700 risorse dalle professionalità eterogenee e offre una cultura aziendale giovane e intraprendente, votata al continuo stimolo del potenziale di crescita dei dipendenti e alla ricerca di modalità innovative tramite cui relazionarsi con il tessuto socio culturale e produttivo regionale. APL aderisce, in qualità di partner, al progetto attraverso la collaborazione alla realizzazione della Formazione Specifica prevista nel progetto, con particolare riferimento al Modulo 6 - L'emersione delle competenze ed al Modulo 7 - L'orientamento professionale e il mondo del lavoro.

Associazione 360gradi Onlus di Torino svolge un ruolo significativo nella promozione del benessere e dell'inclusione sociale in Torino e provincia, offrendo servizi di animazione, supporto educativo, accompagnamento e intrattenimento. Partecipa attivamente al progetto sostenendo le attività di Promozione e sensibilizzazione previste alla voce 5.1 del progetto.

5.3 Piano di monitoraggio del progetto

La funzione di monitoraggio è un procedimento continuo e periodico che intende seguire tutte le attività principali del progetto, sia nello specifico del “valore aggiunto” alla sede in cui si inserisce, sia per quanto riguarda la formazione generale e specifica rivolta agli operatori volontari.

Nel terzo, nel sesto e nell’ottavo e ultimo mese di progetto verrà inviata agli operatori locali di progetto la scheda di monitoraggio (elaborata e ottimizzata con Google Form della suite Google Workspace) per la raccolta di dati relativa all’andamento del progetto.

Due saranno gli ambiti principali del monitoraggio:

- la realizzazione delle azioni previste;
- l’effettivo raggiungimento dei risultati attesi.

All’interno di questi ambiti, gli oggetti del monitoraggio saranno principalmente tutte quelle variabili relative all’acquisizione di informazioni su:

- l’efficacia interna, cioè il raggiungimento degli obiettivi organizzativi e formativi, a prescindere dai risultati attesi del progetto;
- l’efficacia esterna, cioè i risultati reali che il progetto ha prodotto;
- l’efficienza, cioè il rapporto tra i risultati raggiunti e le risorse impiegate.

Il monitoraggio dei progetti deve, quindi, servire a fornire un ritorno immediato in termini operativi: è utile, infatti, ad individuare gli aspetti problematici su cui intervenire, cogliendo anche i suggerimenti pratici derivati dall’interlocuzione con i soggetti coinvolti al fine di essere tempestivi nella correzione del percorso del progetto. L’analisi si trasforma quindi in ricerca operativa, al centro della quale vi sono le persone che partecipano.

5.4 Moduli della formazione specifica e loro contenuti con l’indicazione della durata di ciascun modulo

Moduli	Contenuti della formazione	durata ore
Modulo 1 FORMAZIONE E INFORMAZIONE SUI RISCHI CONNESSI ALL’IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI IN PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE	<ul style="list-style-type: none">• Concetti di rischio, danno, prevenzione, protezione, organizzazione della prevenzione presso l’Ente partner e la sede di Servizio Civile, diritti e doveri dei volontari in materia di sicurezza, organi di vigilanza, controllo, assistenza.• Rischi riferiti alle mansioni e ai possibili danni, misure e procedure di prevenzione e protezione specifiche	8 ORE

Modulo 2 CONOSCENZA DELL'ENTE E DELLA RELATIVA LEGISLAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> • Conoscenza dell'Ente (Statuto dell'Ente, organigramma, responsabili e le loro funzioni, servizi...) e del contesto territoriale in cui è inserito con particolare riferimento al servizio/sede di accoglienza • Ordinamento giuridico Stato – enti locali • Legislazione e normative di riferimento per lo svolgimento delle attività nel servizio/sede di accoglienza • Città metropolitana di Torino e rapporto con l'Ente • La comunicazione istituzionale • Il progetto: obiettivi, contenuti, organizzazione, orari di servizio; presentazione dei volontari, dello staff del servizio 	7 ORE
Modulo 3 I SERVIZI SOCIO- ASSISTENZIALI METODOLOGIE DI APPROCCIO, GESTIONE DELLE RELAZIONI	<ul style="list-style-type: none"> • I servizi sanitari e socio assistenziali • Elementi teorici di approccio alle relazioni di aiuto verso le diverse tipologie di utenza • La comunicazione non verbale • Il colloquio come strumento di lavoro • Approfondimenti 	15 ORE
Modulo 4 BISOGNI EDUCATIVI ATTIVITÀ DI ANIMAZIONE.	<ul style="list-style-type: none"> • Le motivazioni, il senso ed il ruolo del volontario nel progetto. • Psicologia dell'età evolutiva • Principi di base della relazione educativa • Il metodo di lavoro con i gruppi e con i singoli • L'équipe professionale • Il piano educativo individualizzato • La comunicazione verbale e non verbale: approcci relazionali • Tecniche di animazione • Organizzazione di attività di animazione • Organizzazione di laboratori 	20 ORE
Modulo 5 MONITORAGGIO QUALITÀ RELAZIONI STABILITE	<ul style="list-style-type: none"> • Elaborazione dei vissuti che emergono nella relazione interpersonale durante lo svolgimento del proprio ruolo 	10 ORE

Modulo 6 L'EMERSIONE DELLE COMPETENZE	<ul style="list-style-type: none"> • Le competenze: un primo approccio (definizione e distinzione tra competenze chiave, trasversali e specifiche). • La valorizzazione delle competenze personali: un percorso di emersione e consapevolezza delle competenze personali in relazione ad un progetto professionale e al mercato del lavoro. • Come trasferisco le competenze: uno sguardo al curriculum e al colloquio di lavoro. • Tecniche di ricerca del lavoro: la redazione del curriculum vitae, la scrittura di una lettera di presentazione e la preparazione per un colloquio di lavoro 	5 ORE
Modulo 7 L'ORIENTAMENTO PROFESSIONALE E IL MONDO DEL LAVORO	<ul style="list-style-type: none"> • Il Mercato del lavoro locale: uno sguardo alle professioni, alle tendenze occupazionali, ai settori in crescita e alle competenze richieste. • Utilizzo di piattaforme di indagine del Mercato del lavoro e delle professioni • L'Agenzia Piemonte Lavoro e i Centri per l'Impiego: i servizi offerti alle persone per la ricerca di opportunità. • La ricerca di opportunità di lavoro e formazione: progetti, strumenti e risorse del territorio. 	10 ORE
	Totale ore	75 ORE

5.5 Nominativi, titoli e/o esperienze specifiche del/dei formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli

Dati anagrafici del formatore specifico	Titoli e/o esperienze specifiche (descritti dettagliatamente)	Modulo formazione
AMPRINO MICHELE Nato a Giaveno (TO) il 31/05/1958	Dal 1988 co-fondatore e volontario dell'Associazione La Piazzetta ODV con mansioni di educatore e formatore di operatori, volontari e minori	Moduli 3 – 4 – 5
BABANDO RENZA Nata a Torino (TO) il 31/10/1956	Psicoterapeuta individuale e familiare Consulente Psicologa-Psicoterapeuta presso il Centro Tutela Minori della Cooperativa Paradigma di Torino - Equipe clinica di valutazione e trattamento della genitorialità. Attività di supervisione con l'equipe educativa del CAM La Piazzetta	Modulo 3
BENVENUTI GRAZIELLA Nata a Ivrea (TO) il 14/12/1954	Laurea in giurisprudenza. Direttore generale del CISSAC. Responsabile Area Amministrativa-Finanziaria. Segretario Consortile. Responsabile della transizione digitale del CISSAC	Modulo 2

BONOMETTI GRAZIELLA Nata a Villa San Giovanni (RC) il 29/01/1958	Laurea in Servizio Sociale. Responsabile Area Specialistica del CISSAC svolge compiti di consulenza tecnico-specialistica con il Direttore per la gestione di attività complesse. Si occupa di affidamenti e adozioni, tutela curatela e amministrazioni di sostegno.	Modulo 3
BUSSO MARINA Nata a Giaveno (TO) il 20/01/1962	Educatrice Professionale Dal 1996 coordinatrice delle attività didattiche ed educative dell'Associazione La Piazzetta ODV	Moduli 2 - 3 - 4 - 5
CAMERONE VALERIA Nata a Saronno (VA) il 06/11/1970	Psicologa Psicoterapeuta Consulente Tecnico d'Ufficio Dal 2001 formatrice del Centro Studi Hansel e Gretel di Moncalieri sui temi riguardanti la comunicazione, la relazione educativa, la prevenzione del disagio giovanile, le problematiche adolescenziali, in accordo con La Piazzetta ODV	Modulo 4
GARBOLINO CHIARA Nata a Ciriè (TO) il 16/07/1988	Laurea in Ingegneria per l'Ambiente e Territorio Iscritta all'ordine degli Ingegneri di Torino Docente presso ente di formazione riconosciuto a livello nazionale su temi della sicurezza nei luoghi di lavoro presso Con.I.S.A "val di Susa e val Sangone"	Modulo 1
GARIGLIO EMILIA Nata a Torino (TO) il 13/05/1967	Diploma di Educatore Professionale. Diploma di terapeuta della psicomotricità. Educatore professionale con esperienza in sviluppo di comunità Responsabile. Area Famiglie del CISSAC.	Modulo 4
LOPOMO DIEGO Nato a Torino (TO) il 22/11/1974	Laureato in Giurisprudenza con abilitazione all'esercizio della professione forense Responsabile dell'Ufficio Pubblica Tutela, della Città metropolitana di Torino Esperto in tema di protezione giuridica dei soggetti fragili, Esperto nell'utilizzo di procedure e strumenti in uso presso l'Ente	Moduli 2
LUSSIANA ANDREA Nato a Giaveno (TO) il 15/06/1989	Laurea Magistrale in Architettura per il progetto sostenibile e Laurea in Scienze dell'educazione RLS dal 2017, Addetto Primo Soccorso dal 2018 e Addetto alla Prevenzione Incendi, Lotta Antincendio ed Evacuazione dal 2019 per l'Associazione La Piazzetta ODV e La Piazzetta A s.c.s. ONLUS	Modulo 1

<p>PROIETTI MERCURI ELENA - Agenzia Piemonte Lavoro Nata a Torino (TO) il 24/05/1971</p> <p>Agenzia Piemonte Lavoro (ente Partner del Progetto) Via Amedeo Avogadro 30 - 10121 Torino Codice fiscale: 97595380011</p>	<p>Specialista delle politiche attive del lavoro/ Orientatrice presso l'Area Sostegno alla Ricerca Attiva dell'Agenzia Piemonte Lavoro dal 2020. Orientatrice - assistente amministrativa del Centro per l'impiego dedicata all'orientamento professionale individuale e di gruppo, al collocamento mirato delle persone disabili e referente Eures – European Employment Service (Servizio europeo per l'impiego) dal 2010 al 2020.</p> <p>Agenzia Piemonte Lavoro è l'ente strumentale di Regione Piemonte, che coordina i Centri per l'impiego piemontesi in materia di politiche attive del lavoro. Si compone di più di 700 risorse dalle professionalità eterogenee e offre una cultura aziendale giovane e intraprendente, votata al continuo stimolo del potenziale di crescita dei dipendenti e alla ricerca di modalità innovative tramite cui relazionarsi con il tessuto socio culturale e produttivo regionale.</p>	<p>Modulo 6 Modulo 7</p>
<p>REMONDINO BARBARA nata il 23/02/76 a Pinerolo (TO)</p>	<p>Assistente Sociale ASL TO 3</p>	<p>Moduli 4 - 5</p>
<p>SAGGIORATO CHIARA Nata a Rivoli (TO) il 26/02/1985</p>	<p>Laurea in servizio sociale Dal 2010 Assistente sociale presso Con.I.S.A "val di Susa e val Sangone" Pluriennale esperienza in attività di presa in carico e attivazione di progetti di aiuto e servizi a minori, disabili, adulti e anziani</p>	<p>Moduli 2 - 3 - 4 - 5</p>
<p>SDERCI PAOLA nata il 18/06/1960 a Torino (TO)</p>	<p>Coordinatore S.S. Servizio Sociale ASL TO 3</p>	<p>Modulo 2 - 3</p>
<p>TERZAGO MONICA Nata a Torino (TO) il 19/08/1960</p>	<p>Assistente sociale, presso la Città metropolitana di Torino, esperta in tematiche connesse alla genitorialità e alla tutela dei minori nei percorsi separativi e divorzili</p>	<p>Modulo 3 - 4 - 5</p>
<p>TORCHIO MAURIZIO nato il 27/05/1966 a Torino (TO)</p>	<p>Responsabile Servizio Prevenzione Protezione e Sicurezza ASL TO 3</p>	<p>Modulo 1</p>
<p>VIGNA VALENTINA Nata a Torino (TO) il 04/10/1986</p>	<p>Dal 2010 Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS) presso il CSSAC</p>	<p>Modulo 1</p>

ZANFORLIN AKIM Nato a Torino (TO) il 27/12/1982	Laureato in Architettura. Addetto al Servizio di Prevenzione e Protezione Rischi della Città metropolitana di Torino. Docente nei corsi di formazione sulla sicurezza rivolti a lavoratori, rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza e addetti alle emergenze antincendio	Modulo 1
-------------------------------------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----------

18 luglio 2023

La Coordinatrice Responsabile
del Servizio Civile
Claudia Trombotto

Firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 82/2005 s.m.i. e norme collegate.